

Brucia un capanno, i carabinieri scoprono un arsenale

Pubblicato: Mercoledì 10 Giugno 2009

Un incendio come tanti, con sorpresa finale: tra i resti dei capanni agricoli andati a fuoco i vigili



del fuoco e i carabinieri hanno trovato **un vero e proprio arsenale**, Beretta e P-38, armi lunghe da guerra, munizioni.

L'allarme è stato dato ieri intorno alle 17: un incendio in una delle zone agricole intorno a Novate Milanese, nei pressi di via Vialba. Le fiamme, spente dopo circa un'ora dai Vigili del Fuoco di Milano, **distruggevano due capanni in legno adibiti ad attrezzi agricoli (foto a destra).**

I Carabinieri della Compagnia di Rho hanno quindi effettuato **un accurato sopralluogo** finalizzato ad individuare eventuali tracce che chiarissero **la dinamica dell'incendio, che si presume essere di**



origine dolosa. Ma proprio durante le verifiche, i militari rhodensi hanno scoperto un vero arsenale custodito all'interno delle baracche. Pistole e armi da guerra: una **pistola Beretta** semiautomatica cal. 7,65, con matricola abrasa e una semiautomatica **Walter P-38** calibro 9. Oltre alle due semiautomatiche (nella foto) è stata ritrovata anche **un'arma lunga, una carabina** Diana mod.35, che è risultata poi rubata tredici anni fa ad un pensionato di Fiorenzuola D'Arda. Nei capanni anche una riserva di munizioni composta da trenta cartucce calibro 9 luger e calibro 9x21 e ventiquattro cartucce sempre marca "Geco" cal. 7,65 e 6,35 (queste ultime non compatibili con le armi rinvenute). Le successive indagini hanno attribuito le armi e le munizioni ai due contadini che avevano in uso abituale il terreno, identificati in M.A., 63enne da Cusano Milanino, e



S.B., 57enne milanese.

I due affittuari si sono giustificati dicendo di detenere le armi per difendersi da intrusioni, soprattutto notturne, da parte di malviventi. La spiegazione non ha convinto gli inquirenti e il giudice: **i due sono stati arrestati per concorso in detenzione illegale di armi comuni e da guerra** e sono attualmente ristretti nel carcere di S.Vittore. I militari rhodensi hanno comunque attivato più approfonditi accertamenti per capire la provenienza delle armi e l'eventuale utilizzo negli anni passati.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it